

Informazione qualitativa

a. Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti a prospettive.

Cofidis ha definito il proprio processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed i relativi metodi di misurazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno in conformità alle disposizioni vigenti in Italia, così come esposto:

Rischi del primo pilastro

- Metodologia standardizzata per il rischio di credito;
- Metodo base per il rischio operativo.

Cofidis non è esposta ai rischi di mercato e di cambio perché non svolge attività di trading o in valuta estera

Altri rischi

Per i rischi di secondo pilastro la normativa non prevede specifiche modalità di calcolo del capitale interno a fronte degli altri rischi previsti dalla disciplina regolamentare (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio da cartolarizzazione, rischio strategico e rischio di reputazione).

Cofidis ha adottato i seguenti modelli interni di misurazione degli altri rischi:

- Metodologia regolamentare semplificata e tecniche di gap analysis, per il rischio di tasso;
- Concentrazione single name e granularity adjustment per il rischio di concentrazione.

Per quanto concerne i restanti rischi la Società ha adottato modelli di controllo che hanno fatto ritenere non necessario allocare capitale aggiuntivo a copertura di tali rischi.

Struttura, organizzazione e frequenza di valutazione dei rischi

Il processo ICAAP è definito e attuato dalle funzioni di Cofidis tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio.

Consiglio di Amministrazione: definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative in grado di incidere sulle linee strategiche, l'assetto organizzativo e il contesto operativo di riferimento. Promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Approva le misure straordinarie da intraprendere in caso di gap di capitale. Delibera, con frequenza annuale, l'approvazione del Resoconto ICAAP da inviare all'Autorità di Vigilanza.

Direttore Generale / Comitato di Direzione: stabilisce gli indirizzi operativi in attuazione del processo ICAAP con particolare riferimento a deleghe / responsabilità attribuite alle funzioni operative. Garantisce che le funzioni competenti definiscano ed applichino metodologie adeguate per l'analisi, la valutazione / misurazione dei rischi e la gestione degli stessi; assicura l'esecuzione del piano degli interventi.

Collegio Sindacale: valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e dei presidi approntati a fronte del processo ICAAP, con particolare riguardo al controllo dei rischi e al sistema informativo-contabile. Analizza i flussi informativi messi a disposizione dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo interno. Predisponde osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito dell'attività di verifica delle procedure operative riscontri la necessità di interventi non marginali.

Direzione Finanziaria: per quanto di propria competenza promuove lo sviluppo e cura l'aggiornamento dei sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi e contribuisce, per quanto di propria competenza, alla valutazione/misurazione dei seguenti profili di rischio: rischio di credito (anche di concerto con la Direzione Rischio), rischio di controparte, rischio di tasso sul Banking Book, rischio di liquidità, rischio strategico e rischi operativi. Predisponde ed effettua inoltre le prove di stress per il rischio di credito. Individua le componenti patrimoniali a copertura dei rischi e predisponde le informazioni contabili e di vigilanza per il calcolo del Capitale Interno Complessivo. Predisponde le proposte di azioni correttive a fronte di scostamenti rilevanti tra il Capitale Interno e gli elementi patrimoniali a copertura.

Servizio Compliance e Risk Management: è responsabile dell'aggiornamento del processo ICAAP, della Redazione del Resoconto e della stesura del piano degli interventi. Contribuisce alla mappatura dei rischi rilevanti e dei rischi operativi connessi all'operatività aziendale. Verifica l'adeguatezza delle procedure e degli assetti organizzativi adottati a fini ICAAP ed è responsabile delle metodologie utilizzate e della loro validazione, individua i rischi rilevanti e procede a riconciliare l'elenco interno dei rischi (Mappa dei rischi ICAAP) con quello regolamentare. Coordina la realizzazione delle attività caratterizzanti il Processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione del Resoconto da inviare a Banca d'Italia.

Direzione Rischio: contribuisce, per quanto di propria competenza, all'analisi e alla misurazione attuale e prospettica del rischio di concentrazione del portafoglio.

Servizio Internal Audit: effettua, nel più generale piano di Audit, le opportune verifiche sul processo ICAAP della Società, per valutarne la solidità e l'adeguatezza rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa. Le verifiche effettuate si concludono con apposita relazione, illustrata al Servizio Risk Management e presentata al Consiglio di Amministrazione per le valutazioni di competenza.

b. Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito, Cofidis utilizza il Metodo Standard, previsto per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Circ. 288/15 e Reg. 575/2013), che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito senza utilizzare i giudizi esterni delle agenzie di rating.

Per tutte le esposizioni Cofidis fa intatti riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata, così come indicati nella tabella che segue:

| Tipologia di portafoglio | Coefficiente di ponderazione |
|--|------------------------------|
| Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali | 100% o 0% |
| Esposizioni verso enti | 20% se durata < 3 mesi |
| Esposizioni verso imprese | 100% |
| Esposizioni al dettaglio | 75% |
| Esposizioni in stato di default | 100% o 150% |
| Altre esposizioni | 100% |

Poiché la Società non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale e il corrispondente capitale interno a fronte del rischio di credito è pari al 6% delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Al 31 dicembre 2016 il requisito patrimoniale pari a 15.539.302 Euro è così articolato

| Tipologia di portafoglio | Requisito Patrimoniale |
|--|------------------------|
| Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali | 817.851 |
| Esposizioni verso enti | 155.331 |
| Esposizioni verso imprese | 88.410 |
| Esposizioni al dettaglio | 13.643.838 |
| Esposizioni in stato di default | 152.640 |
| Altre esposizioni | 681.232 |
| Totale | 15.539.302 |

c. Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- **le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:**
 - rischio di posizione;
 - rischio di regolamento;
 - rischio di controparte;
 - rischio di concentrazione;
- **le altre attività:**
 - di cambio;
 - rischio di posizione in merci.

Cofidis non è soggetta ai rischi sopra elencati.
I suddetti requisiti non sono applicabili alla Società.

d. Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, Cofidis utilizza il Metodo base (di cui all'art. 315 e seguenti del Regolamento 575/2013). Secondo tale metodo il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media dell'indicatore rilevante relativo agli ultimi tre bilanci di esercizio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio in oggetto al 31 dicembre 2016 è pari a 4.478.898 Euro.

e. Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

i) Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale di classe 1 al 31.12.2016 è pari a Euro 28.949.381

ii) Capitale di classe 2 (Tier 2)

Il capitale di classe 2 al 31.12.2016 è pari a Euro 0

iii) Fondi propri (Tier 1+ Tier 2)

I fondi propri al 31.12.2016 sono pari a Euro 28.949.381

f. Coefficienti patrimoniali totali e di base (Tier-1 ratio).

Il Capitale interno necessario per fronteggiare i rischi di Primo Pilastro (credito ed operativo) al 31.12.2016 è pari a Euro 20.018.200.

Alla stessa data di riferimento il Tier 1/ Total Capital Ratio è pari al 8,68%.